Anno XL — Sabato 17 Novembre 1906 — Conto corrente con la posta — N. 277

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La Terni permette?

Il 25 agosto u. s. il *Corriere della Sera* pubblicava, in una sua informazione, dettagliate notizie di un esperimento di corazze americane fattosi bensì un mese prima — e benissimo riuscito — ma del quale prima di allora nulla o ben poco si era saputo.

L'informazione del *Corriere della Sera* era più che esatta: si trattava di un esperimento di quelle corazze Midwale che, se la Terni permette, saranno applicate alla nuova nave da guerra *San Giorgio*.

Senonchè l'informazione del *Corriere della Sera* ebbe una ripercussione in Borsa; e, contro la permissione della Terni, necessariamente, svantaggiosa alle azioni di essa.

E' bastato perchè un altro Corriere, il *Corriere di Genova*, certamente col beneplacito della Terni, saltasse fuori ad accusare il *Corriere della Sera* di aver diffusa in mala fede la notizia — ahimè *verissima* — allo scopo di lucrare in borsa, e perchè « affigliato a una banda nera la quale tende insidie alle industrie del paese, organizzando, per riuscire nel suo losco intento ribassista, delle ignobili manovre. »

Guardate un po: per un giornale, *ignobile manovra* pubblicare una notizia — insistiamo — verissima!

Il *Corriere della Sera* sporse querela contro il *Corriere di Terni*, pardon, *di Genova*: e la causa doveva discutersi di questi giorni; ma fu rinviata, su domanda del querelato, a dopo il processo, che si sta istruendo per denuncia dello stesso *Corriere di Genova*, contro avvocati ed agenti di cambio per titolo di aggiotaggio.

Questa una sommaria esposizione del fatto. Il commento sarà altrettanto breve.

La sentenza di rinvio del Tribubale di Genova non può non fare impressione sfavorevole.

Sta bene: se anche il Tribunale abbia commesso... la svista di qualificare *false* le notizie *verissime* del *Corriere della Sera*, il giornale milanese avrà, più tardi, soddisfazione del suo diffamatore. Ma la ritardata giustizia, questo importa intanto: che per non essere comunque confuso con avvocati e agenti di cambio aggiotatori, un onesto giornale, prima di pubblicare una notizia di interesse pubblico *vera*, **verissima**, deve consultare se essa giovi o non giovi direttamente od indirettamente agli interessi di una privata Società di industriali e di speculatori, la quale — è permesso dirlo? — comincia a pesare un po' troppo nella vita del paese!

E contro questo... dovere noi protestiamo.

P. d. V.

Nuova fornitura di corazze

Roma 16. — Il *Messaggero* dice che fra non molto il ministero della marina bandirà un'altra gara per la fornitura delle corazze occorrenti all'incrociatore gemello del *San Giorgio*.

La bomba al Caffè Aragno

Roma, 16. — L'anarchico Libero Tancredi, arrestato ieri, è stato rimesso in libertà, dopo subito un lungo interrogatorio. L'anarchico Raffaele Parmiani non si è mosso da tre mesi da Genova ove è strettamente sorvegliato dalla polizia. Quindi non è lui l'autore dell'attentato al caffè Aragno.

In molti sorge ora il sospetto si tratti di una vendetta di donna contro il cav. Aragno.

Secondo la *Tribuna*, la donna che sarebbe largamente fornita di mezzi avrebbe il suo odio fino al punto di fare le spese di patrocinio in un processo al quale i signori Aragno si interessavano.

Leggere in IV pagina
FIOR DI GIGLIO

Il ritorno dei Sovrani alla Capitale

Roma, 16. — Oggi alle 15,40 con treno speciale hanno fatto ritorno da San Rossore la Regina Elena, il Principe Ereditario, le Principesse Jolanda e Mafalda. Insieme sono arrivate la Principessa Vera del Montenegro ed Elena di Serbia. La Regina Elena arrivò in forma privatissima e fu quindi ricevuta soltanto dal generale Ponzio-Vaglia e dal comm. Lambarini. In tre carrozze scortate dai corazzieri la famiglia Reale si recò al Quirinale. Nella prima carrozza presero posto il Principe Ereditario e le Principesse Jolanda e Mafalda; nella seconda la Regina Elena, la Principessa Elena di Serbia ed il gentiluomo marchese Calabrini; nella terza la Principessa Vera, il generale Ponzio-Vaglia e la Dama marchesa Calabrini.

La folla che si era agglomerata nella piazza della stazione fece ala alla famiglia Reale accogliendola con un'affettuosa dimostrazione.

LA VISITA DEL RE DI GRECIA IN VATICANO

Roma, 16. — Nel pomeriggio di domenica 25 corr. S. S. riceverà in formale udienza nella sala detta « del tronetto » attigua alla biblioteca privata S. M il Re Giorgio di Grecia.

Il Re si recherà in Vaticano partendo dalla legazione greca, via Bilbao, 2. Lo accompagnerà mons. Delenda arcivescovo di Atene.

I miracoli del chinino

L'ultimo esercizio del chinino di Stato per l'anno finanziario 1905-906 si è chiuso con la vendita di 18.712 chilogrammi di chinino con un utile netto di lire 293.295 che saranno interamente destinate per combattere la malaria, e con l'abbassamento della mortalità a 7838 morti, mentre negli anni precedenti alla distribuzione del chinino, la mortalità per la malaria si aggirava fra i 13 e i 15 mila morti.

Ricordiamo che quando l'on. Sonnino propose la leggina sul chinino, parecchi scienziati si sono messi a dire che erano lustre e i negozianti del farmaco a gridare che erano denari buttati via! Ora, in pochi anni, è risultato che non solo la vendita del chinino produce miracoli di bene, ma è diventata una buona speculazione per lo Stato.

Il colossale incendio di un deposito doganale
UN MILIONE DI DANNI

Napoli, 16. — In uno dei capannoni adibiti a deposito doganale si sviluppò nel pomeriggio, un incendio, che in pochi momenti si estese a tutta la parte di levante, dove erano depositati 3000 sacchi di zucchero pel valore di 390 000 lire, 7000 sacchi di paraffina pel valore di lire 70.000, tutta merce importata dal Brasile due giorni sono.

Vi erano inoltre cento bordolesi di vino nazionale e 500 quintali di zolfo e di fagioli. Tutto fu distrutto dalle fiamme che salivano fino all'altezza del terzo piano.

Accorsero le autorità, i pompieri di terra e dell'arsenale e iniziarono l'opera di spegnimento con grande attività ed audacia.

Una squadra di cinquecento operai coadiuvati dagli equipaggi dei piroscafi fu adibita all'allontanamento dalle fiamme di molta altra merce minacciata.

Accorsero anche i bersaglieri del 9° reggimento cogli ufficiali e i marinai dei reali equipaggi a fare argine alla folla enorme accorsa.

Mentre continuava l'opera di spegnimento crollò una parte della tettoia che colle sue macerie giovò a limitare l'incendio.

Le Ditte maggiormente danneggiate sono: Mench negoziante in generi coloniali, il banchiere Arlotta, Ramaglia negoziante di grani, Vitello negoziante in vino.

Il danno totale supera il milione.

NECROLOGIO

E' morto a Napoli il pittore abruzzese Teofilo Patini, autore di opere celebrate.

— All'Aja è morto il comm. Tugini, ministro d'Italia nei Paesi Bassi.

Per finire.

— Sapete che siete deliziosa coi vostri capelli grigi? Si potrebbe dire: « Il Vesuvio sotto le sue ceneri! »

— Potreste aggiungere: « ..... Ancora calde. »

CRONACA PROVINCIALE

Pro Viticultura Friulana
L'Assemblea del Consorzio Antifillosserico Friulano
(16 Novembre)

Alle 10 e un quarto nella sala delle adunanze dell'Associazione Agraria Friulana sono presenti numerosissimi soci, d'ogni parte della Provincia, del Consorzio Antifillosserico Friulano.

Apre la seduta il cav. dott. D. Rubini, presidente del Consorzio Antifillosserico di Cividale, dal quale discende direttamente il nuovo istituto. Premette un sentito ringraziamento all'Associazione Agraria Friulana, amica sincera di tutte le istituzioni che mirano al miglioramento della nostra agricoltura, e che ha accordato il più cordiale appoggio alla nascente istituzione. Si dilunga a spiegare i motivi per cui venne fondato il Consorzio e le funzioni ch'esso sarà chiamato a disimpegnare. Mostra la desolazione che segue l'apparire del terribile pidocchio della vite e la raffronta coll'esuberante vegetazione e colla sovrabbondante produzione delle viti innestate sulle americane selvatiche che nulla temono dalla fillossera. Ricorda che il campo dell'americanismo è ancora poco noto e che perciò lunga è la via che si presenta innanzi al Consorzio e nella quale avrà molto da studiare (e, diciamo noi, anche da insegnare). Con un volo lirico allo splendido svolgersi dell'idea cooperativa in Friuli, chiude il suo dire, che riscuote l'approvazione di tutti i presenti.

Il cav. Rubini propone che venga chiamato a presiedere l'assemblea il comm. Pecile, che modestamente se ne scansa. Ugual sorte gli tocca proponendo il cav. Capellani, il quale emulando con lui di cortesia, propone che il cav. Rubini venga riconfermato alla Presidenza. La sua proposta è accolta.

Si apre subito la discussione sul nuovo statuto, già mandato in bozza a tutti i soci. E subito, al primo articolo che riguarda il nome del Consorzio, si apre una discussione vivace sì, ma condotta colla cortesia che è naturale degli uomini che prendono parte a quel dibattito. Il cav. Capellani sostiene che il nuovo Consorzio, prima di dichiararsi costituito, debba esperire tutte le pratiche legali necessarie al suo riconoscimento. Osserva che non esperendo queste pratiche la responsabilità di tutti i soci è illimitata e che perciò molti possono non ritenere conveniente di parteciparvi. Il cav. Braida, il cav. de Brandis, il sig. Tomasoni ed il Presidente sono di opinione contraria e credono possa riuscir dannoso al Consorzio il sottoporlo al giogo della legalità. Insistono anche per ragioni d'opportunità e d'indole tecnica che l'assemblea esaurisca la discussione dello statuto, rimettendo, al caso, a più tardi lo studio della questione sollevata dal cav. Capellani. Dopo numerose repliche e controrepliche l'assemblea dimostra di essere dell'opinione del Presidente e si continua la discussione.

La scaramuccia si rinnova in vari momenti della discussione, sempre vivace, ma pur sempre cortese. E finalmente si conclude approvando con lievi modificazioni lo statuto proposto.

E si dovrebbe passare alla nomina delle numerose cariche, ma prima di ciò il Presidente fa una proposta. Ricordati i numerosi lavori del comm. Pecile sulla questione fillosserica, la sua lunga permanenza alla Presidenza della Commissione provinciale antifilloserica, la meritata stima di cui gode presso gli agricoltori del Friuli, propone che esso venga acclamato Presidente onorario del nuovo istituto. I soci presenti accolgono unanimi la proposta del Presidente; e si dolgono che il comm. Pecile si sia allontanato dalla sala dell'adunanza per esprimergli collettivamente il loro plauso e il loro desiderio di averlo fra di loro nelle lotte avvenire, da combattersi per il sempre maggior progresso del Consorzio.

E finalmente si passa alla votazione per schede segrete, il risultato della quale dà i nomi seguenti:

Consiglieri: Rubini cav. dott. Domenico, Pancera di Zoppola co. comm. Camillo, de Brandis co. dott. Enrico, Caratti nob. Andrea, Gattorno dott. Giorgio, Tomasoni Giacomo, Concina march. Corrado, Canciani dott. Giacomo, Ottelio co. Settimio, Rieppi Amedeo, Giacomelli dott. Guido e Celotti dott. Liberale.

Sindaci effettivi: Braida cav. Francesco, Molinari cav. Desiderio e Pecile cav. Attilio.

Sindaci supplenti: Bernardis Virginio e Zoccolari Umberto.

Probiviri: Capellani avv. cav. Pietro, Deciani co. Francesco e Gropplero co. Andrea.

La scelta fatta dai soci del Consorzio non poteva esser migliore. Tutti i nomi, senza eccezione, affidano che le sorti della nuova istituzione, sono poste in mani tali che ad essa è assicurato un avvenire dei migliori. Sotto la direzione del cav. Rubini, la coorte dei nuovi nominati moverà sicura all'assalto di quei resti di vecchie idee che purtroppo ancora imperano nell'animo di molti viticultori. E assaltare vorrà dir vincere, perchè non mancano ardire, operosità, sapere, per riuscire a sicura vittoria. E noi auguriamo al valente iniziatore ed ai suoi egregi collaboratori di portare il Consorzio a quell'altezza ch'essi hanno intraveduto nella loro mente.

Anche il dissidio relativo alla costituzione legale o meno della Società si appianerà, perchè è certo che le idee del cav. Capellani hanno fatto breccia e che il consiglio in tempo più o meno breve sarà chiamato a discutere l'importante argomento.

Da AVIANO
La seduta del Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 16:

Il Consiglio comunale tenne seduta ed approvò in seconda lettura il bilancio comunale pel 1907; esaminò ed approvò il bilancio 1907 della locale Congregazione di Carità; deliberò alcune modificazioni al regolamento di polizia stradale; approvò in seconda lettura il nuovo regolamento di polizia rurale; deliberò la sistemazione della strada comunale di Aviano per Marsure, nonchè un'opportuna rettifica di quella Aviano-Villotta.

Deliberò poi su alcuni altri oggetti di minore entità.

Infine il sindaco comunicò al Consiglio: la convenzione conclusa con la Società Veneta per l'allestimento del progetto per la ferrovia pedemontana; le pratiche tuttora pendenti per l'istituzione di un nuovo ufficio postale in Marsure di Aviano; le note scambiate con la Società telefonica di Pordenone per la costruzione di una rete telefonica comunale.

Per il rimboschimento

In breve seguirà l'impianto di circa cinquecento platani lungo la via Aviano S. Martino.

Osserviamo poi, che i boschi comunali a piedi del Cavallo, in grazia del vietato pascolo caprino, oggi sono quanto mai rigogliosi e densi.

Speriamo in un risveglio tanto più che la « Pro montibus » conta fra di noi numerosi soci.

Da SACILE
Norme per il mercato settimanale

Ci scrivono in data 16:

L'altra sera si è riunita nella sede municipale la Commissione incaricata di studiare i mezzi atti a migliorare il nostro mercato settimanale.

Presiedeva l'assessore Fornasotto: assistevano il segretario comunale sig. Marchesini e i signori De Martini Pietro, dott. Corazza e Camilotti Odoardo.

Furono concretate le seguenti riforme. Per il mercato bovino: ampliamento dell'attuale piazzale, costruzione di una tettoia lungo la mura castellana, di una vasca abbeveratoio, di un chiosco per il veterinario, divisione in riparti del piazzale con colonnine e catene metalliche levabili, adatte a legare gli animali.

Per il mercato dei suini, ovini e del pollame: ampliamento del piazzale del macello e adattamento dell'attuale fabbricato ad uso tettoia.

Per gli erbaggi, frutti ecc. venne indicato il piazzale Manin davanti le carceri. Venne pure deliberata la costruzione di una pescheria in Campo Marzio.

Quanto poi alle baracche, banchi ecc. furono fissate le dimensioni massime e stabilito il prezzo di posteggio per frenare l'abuso attualmente invalso fra i negozianti girovaghi.

In una seconda seduta la commissione darà gli ultimi tocchi alla relazione da presentare in Consiglio unitamente allo schizzo dei lavori da fare e al fabbisogno economico.

Da PALMANOVA
Società Operaia di M. S. — Nuova macelleria

Ci scrivono in data 16:

Per iniziativa della suddetta Società che festeggia il suo 25° anniversario di vita, avrà luogo in Palmanova, domenica 18 corr. alle ore 11 nel Teatro Sociale, una pubblica conferenza sul tema « Cassa Nazionale di Previdenza ». Oratore sarà il sig. Arturo Bosetti di Udine.

Alle ore 13 avrà poi luogo il banchetto sociale nel Politeama Sociale, ove alle ore 17 sarà dato un grandioso ballo popolare.

Nella medesima giornata dalle 9 alle 16 verrà fatta l'esposizione dei lavori di disegno eseguiti dagli alunni della Scuola d'Arti e Mestieri.

**

Con sabato 17 corr. si aprirà in via Daniele Manin una nuova macelleria con vendita di carne di manzo e di vitello di 1.a qualità a L. 1.30 al Kg.

Era proprio ora!

Speriamo che servirà di calmiere alle altre due macellerie.

Da RESIUTTA
Le dimissioni del medico

Ci scrivono in data 16:

Questo medico comunale e ufficiale sanitario dott. Antonio Beorchia Nigris, dopo quasi 8 anni di permanenza fra noi, ha rassegnato al sindaco sig. Beltrame le proprie dimissioni, per trasferirsi a Udine.

Da PORDENONE
CONSIGLIO COMUNALE

Ci scrivono in data 16:

Presenti 20 consiglieri, e dopo la raccomandazione del *cav. Polese* per la sollecita presentazione del preventivo 1907, il Consiglio ha preso atto delle dimissioni del cons. Fedrigo; ha approvato il preventivo 1904 della Congregazione di Carità; ha nominato a revisori dei conti per l'esercizio 1906 i cons. Klefisch Carlo, Ellero Giuseppe e Zannerio Giorgio e per l'esercizio 1904 i cons. De Mattia Luigi e Antonio Polese. Nominati i signori co. Alfonso Ragogna; Ellero avv. Enea, Mingot Lorenzo; Masot Giovanni e Zannerio Ermenegildo a membri effettivi della commissione per la tassa famiglia pel 1907-1908 ed a supplenti: Coran Antonio e Giuseppe De Franceschi.

A membri effettivi della Commissione elettorale i signori Avvocato Riccardo Etro; Gino Rosso; Sacilotto Romano, Lorenzo De Bernardo, e a supplenti: Coromer Giuseppe, Toffoli dott. Luigi e Riccardo Lizier e Borlino Giovanni.

Si approvò il premio di lire 100 annuale per 10 anni consecutivi, con esenzione d'imposte ai costruttori delle prime dieci case operaie.

Si approvò la tanto utile costruzione d'un fabbricato ad uso deposito materie infiammabili.

Si deliberò l'istituzione d'una nuova terza classe maschile urbana e lo sdoppiamento della I classe di borgo Torre.

Pel tram Pordenone - Aviano

L'assess. *Policreti* fa presente al Consiglio che il nostro Comune, per favorire l'incremento del commercio locale per i comuni interessi coi vicini centri, pur favorendo l'attuazione della S. Daniele - Sacile deve riconoscere la necessità di allacciarsi coi vicini paesi Aviano, Montereale e Maniago, necessità già da tempo sentita e per la quale non si risparmiarono pratiche diligenti.

Dei Comuni interessati, egli può solo assicurare il concorso del vicino Aviano.

E' necessario incaricare immediatamente la Società Veneta di redigere il progetto relativo che importerà una spesa di circa 5 mila lire.

Polese e *De Mattia*, interpretando il vivo desiderio dell'intera cittadinanza plaudono a questa iniziativa e la spesa pel progetto vien approvata ad unanimità.

Il mutuo e i lavori

Vien approvata la contrattazione di un mutuo di circa 33 mila lire pel nuovo fabbricato scolastico di Borgo Meduna e per l'ampliamento delle scuole di Rorai Grande.

Si approva altro mutuo, da stipularsi con la Cassa Depositi e Prestiti per il lastricato delle vie Garibaldi e Mazzini

e per la sistemazione della via delle Quattro Corone.

Scuole e maestri

In seduta segreta, con voti 20, vien accolta la proposta della Giunta di tramutare il maestro Antonini dalla 2. alla 3. maschile urbana e trasferire alla 2. la sig.na Giulia Corazza, ora insegnante alle rurali di Torre, cui tale promozione spetta per acquisito diritto di anzianità.

Con voti 17 viene poi nominata ad insegnante nella 2. classe di borgo Torre la sig.na Nelda Donaduzzi.

La questione scolastica

Come appare dal resoconto consigliare che sopra riportiamo, la deliberazione fu tale da affermare in modo eloquentissimo quanto noi nelle passate corrispondenze ebbimo ad argomentare, che cioè a maestri del di fuori, sconosciuti al Comune e che il Comune non hanno servito, non è onesto posporre chi da tanti anni il Comune serve senza demeriti e che, in base al vigente regolamento scolastico, si debba promuovere quegli insegnanti che per anzianità senza demeriti tale diritto hanno acquisito.

L'amministrazione comunale ha dato con tale delibera la prova di raccogliere nel suo seno persone che non si lasciano tanto facilmente vincere da influenze esterne.

Di questo trionfo della giustizia ce ne facciamo un qualche merito, poichè noi della stampa movemmo per primi la crociata contro le ingiuste preferenze che furono pel passato la base di molte deliberazioni.

E poichè il problema scolastico è tale da interessarci vivamente, continueremo a trattarlo ove se ne presenti l'occasione, per rendere note al pubblico le nostre osservazioni che saranno però, come finora, ispirate da un sentimento vero e proprio di giustizia.

Da NIMIS

Cose del Comune — Nelle nostre scuole — Società operaia

Ci scrivono in data 16:

A puro titolo di cronaca e senza commenti per non eccitare certe suscettibilità negli animi già eccitati, vi invio poche parole su l'andamento di questo Comune.

Siamo in piena crisi.

Causa differenze di vedute sul lavoro tecnico d'un tratto dell'acquedotto in costruzione, dopo infinite riunioni e di Giunta e del Consiglio intero, che però lasciarono le cose come prima per non avvenuti accordi, il sindaco rassegnò le sue dimissioni dalla carica.

Il bello si è che l'assessore anziano non potrà a lungo funzionare da sindaco per incompatibilità, gli altri assessori non vogliono assumere l'incarico per cui dovrà provvedere la prefettura, alla quale credo venne già partecipato il tutto. Ma il provvedere con l'accordo tra i componenti la presente amministrazione, sarà difficile, per non dire impossibile: credo anch'io, come è voce generale, che si invierà un commissario regio il quale si può ben dirlo, è di assoluta necessità.

**

Dalle Puglie, giunse ieri fra noi il sig. Dino Dini di Arezzo nominato Direttore Didattico delle scuole di questo comune. A lui il benvenuto e l'augurio di lunga permanenza.

**

Di Società operaia di Nimis non si sente a parlare da lungo tempo. Manca il segretario, nessuno riscuote le rate scadute da mesi ai singoli soci, nessun resoconto ai soci dei denari che sono in cassa, infatti anarchia assoluta. Se il presidente della società non può attendervi per le molteplici sue occupazioni e di professionista e di assessore, conciliatore ecc. rassegni le sue dimissioni e non lasci precipitare una società che dava speranze così buone nel suo inizio.

Da CIVIDALE

Per la provvista d'acqua potabile

Ci scrivono in data 16:

Con grande conforto della maggioranza della popolazione di Cividale e dei Comuni contermini il problema dell'acqua, sta finalmente per essere affrontato. Conformemente a precedenti deliberazioni consigliari, il nostro Sindaco ha ieri diramati gl'inviti ai Sindaci di Rodda, Tarcetta, S. Pietro, Ipplis, Premariacco, Remanzacco, Manzano, Buttrio, Corno di Rosazzo, S. Giovanni di Manzano per un'adunanza che avrà luogo nella sala Consigliare del nostro Municipio sabato p. v. alle ore 10 allo scopo di prendere i primi accordi sul modo di risolvere l'importante questione che interessa tanta parte del nostro Mandamento.

Da TRICESIMO

Per animare il mercato bovino

Ci scrivono in data 16:

Per rialzare le sorti del mercato del terzo martedì e per assicurare il concorso degli animali bovini, la nostra Giunta Municipale ha disposto che martedì 20 corrente vengano sorteggiati fra i capi di bestiame bovino presentati alla fiera i seguenti dieci premi in danaro:

Primo premio di L 100; sedondo di L. 50, terzo di L. 20, altri sei premi per il valore di 60 lire.

Al mattino e durante la sortizione dei premi suonerà la banda di Tricesimo; nel pomeriggio, nella sala teatrale « Stella d'oro », avrà luogo una grande da ballo.

In caso di pioggia il mercato viene rimandato ad epoca da destinarsi.

Da GEMONA

Il programma della Banda del 79° fanteria

Programma musicale da eseguirsi domani dalle 16.30 alle 18.30:

1. N. N.: *Villotte Friulane* Marcia
2. LISZT: *2ª Rapsodia Ungherese*
3. PUCCIOI: *La Bohéme* Atto 3°
4. GOUNOD: *Faust* Pot-Pourri
5. BUCALOSSI: *Stile Moderno* Valzer
6. SEVERI: *Reminiscenze Italiane*

La conversione dei commissariati in sottoprefetture

Dopo la liberazione del Veneto si doveva dare, come era naturale, completa unità amministrativa e politica a tutte le provincie. Si è fatto invece una eccezione per i Commissariati distrettuali del Veneto, con l'idea di tenere in prova questi Commissariati che corrispondevano alle nostre sotto-prefetture, rispettando così gli stessi meccanismi che funzionavano sotto il governo austriaco.

Se la prova riuscirà, si disse allora convertiremo in Commissariati le nostre sotto-prefetture se non riuscirà trasformeremo in Sotto-prefetture i Commissariati seppure non aboliremo Commissariati e Sotto-prefetture.

Ebbene, la prova dura da 40 anni, ed a quanto pare sta per finire, giacchè (come rileviamo da un telegramma al *Carlino*) si attribuisce al Governo l'intenzione: non di sopprimere le sotto-prefetture, perchè a questa soppressione della quale di quando in quando si parla non si arriverà mai, ma di trasformare in sotto-prefetture i Commissariati i quali presentemente non sono che nove cioè; Pieve di Cadore, Chioggia Feltre, Asiago, Schio, Adria, *Pordenone, Cividale* e *Tolmezzo.*

La trasformazione probabilmente si farà subito alla ripresa dei lavori parlamententari, con un progetto di legge composto di uno o due articoli.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 17 Novembre ore 8 Termometro 6·2
Minima aperto notte 3.8 Barometro 753
Stato atmosferico: coperto Vento: N. O.
Pressione: calante Ieri: coperto
Temperatura massima: 7·2 Minima +0.5
Media 5.07 acqua caduta ml

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta Municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

Per l'ufficio di collocamento ed annessi

Ha deliberato:

a) di proporre al Consiglio Comunale per l'esercizio 1907 gli stanziamenti di L. 2000 per l'istituzione di un ufficio di collocamento misto gratuito di lire 1000 per sussidio ad un ufficio d'assistenza legale presso la Camera di lavoro; di lire 1000 per sussidio ad una biblioteca popolare circolante presso la Camera del lavoro.

b) di affidare a speciali commissioni gli studi concreti per l'ufficio di collocamento misto gratuito, per l'ufficio di assistenza legale, per la biblioteca circolante e per una cassa di sussidio per i disoccupati.

c) di costituire la Commissione speciale come appresso:

1. per formulare il progetto di statuto dell'ufficio misto di collocamento: Pecile comm. Domenico presidente, Spezzotti Ettore industriale, Cremese Antonio tipografo, Della Rossa Luigi impiegato privato, Rizzani cav. Leonardo imprenditore, Malignani cav. Arturo industriale, Vendruscolo Demetrio operaio Ferriere, consiglieri, rag. prof. Ercole Carletti segretario.

2. per lo studio dei limiti e delle garanzie dell'ufficio di assistenza legale: avv. Emilio Driussi, avv. Giovanni Levi, avv. Ermete Tavasani, dott. Giuseppe Murero, Arturo Bosetti, dott. Antonio Gardi, segretario.

3. Per la determinazione del carattere e delle garanzie della Biblioteca popolare circolante: Bellina Giovanni, segretario della Camera del Lavoro, Florit Ciro orefice, Girardini Emilio, Momigliano prof. Felice, Nigris Guido, pittore, e maestro Alfredo Lazzarini, segretario.

4. Per l'istituzione di una Cassa di sussidio ai disoccupati: Pecile comm. Domenico presidente, Benedetti Cirillo agente privato, Capellani avv. cav. Pietro, Cosattini avv. Giovanni, Cudugnello ing. Enrico, Fontanini Luigi impiegato, Madrassi Silvio, prof. rag. Ercole Carletti, segretario.

Acquisto di fondi per l'edificio scolastico al Cormor

Ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale l'acquisto dal civico Ospitale dei mappali n. 2553 e 1852 fuori porta Poscolle nei pressi della Rotonda del Cormor, per erigervi il nuovo fabbricato scolastico rurale per i Casali di S. Rocco e Cormor.

I raggi Röntgen e l'Infanzia

Ha autorizzato il Comitato protettore dell'Infanzia a porre in attuazione il regolamento e la tariffa per il gabinetto dei raggi Röntgen annesso all'ambulatorio dell'infanzia.

ELEZIONI COMMERCIALI

Ci scrivono da S. Giorgio Nogaro, 16:

Domenica 2 dicembre p. v. gli elettori commerciali procederanno alla rinnovazione biennale di 10 consiglieri.

Finora silenzio sui nomi dei candidati e facilmente si attenderà sino all'ultimo momento per indire una riunione pro-forma e proporre i soliti nomi.

Sarebbe utile ed opportuno invece, come si fa nelle altre città, convocare gli elettori in pubblica adunanza e dopo sentiti i vari pareri, liberamente espressi, si procedesse alla designazione dei candidati.

Ogni ceto di commercianti e di industriali, come pure ogni centro o paese importante per condizioni speciali dovrebbero avere nella Camera un proprio rappresentante.

Fin qui i bisogni del porto di Portonogaro e il traffico marittimo non hanno avuto rappresentanza nel Consiglio del Commercio.

La scelta per tanto di una persona del luogo, fornita delle necessarie cognizioni e pratica delle esigenze della navigazione dovrebbe tornar utile non solo agli interessi particolari del nostro porto, ma ben anco a quelli generali del commercio e dell'industria del Friuli tutto.

L'importazione di buoi in Austria

La *N. Fr. Presse* di Vienna reca:

Il Governo austriaco ha accolto la domanda per importazione di buoi dall'Italia. Oggi sono arrivati a Vienna quarantasei capi di bestiame. Si crede che il Governo permetterà fra breve l'importazione anche di maggiori quantità di bestiame e che sul mercato viennese saranno portate ogni settimana parecchie centinaia di capi. Il bestiame è di ottima qualità ed è molto più a buon prezzo del bestiame dell'Austria.

—

Questo permesso d'introduzione dei buoi da macello dall'Italia nell'Austria fu suggerito o meglio imposto dalla cârestia di carne che esiste a Vienna e nelle grandi città dell'impero, in causa della grande esportazione di carne per la Germania e specialmente per Berlino (2 milioni di abitanti), ove la deficienza e quindi il rincaro della carne sono straordinari; e non si è saputo trovare peranco alcun rimedio anche parziale.

La carestia di carne di Berlino si è ripercossa a Vienna e da qui ora si ripercuoterà — dopo il permesso d'introduzione accordato dal governo austriaco — in Italia.

Speriamo che la ripercussione in Italia, la quale viene a favorire gli esportatori, non sarà fonte di rincaro della carne.

Sarebbe poco bello davvero se ci toccasse risentire gli effetti della carestia della carne in Germania!

Camera di commercio

Trattato di commercio con la Bulgaria

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 corr. pubblica il trattato di commercio fra l'Italia e la Bulgaria, che riguarda, fra le altre, le merci seguenti dell'entrata in Bulgaria: formaggio, sardine all'olio, riso, paste alimentari, biscotti, saponi, terraglie, seta greggia e torta, tessuti di seta, filati di cotone, filati e cordaggi di canape, seme bachi.

La conferenza del prof. Antonini. Ieri sera nella sala Cecchini, davanti a un pubblico discretamente affollato, fra cui si notavano l'on. Maino, qui venuto per ragioni professionali, e parecchi medici della città, si è iniziato un ciclo di conferenze di carattere sociale.

Il direttore del Manicomio provinciale prof. Antonini, presentato dall'avvocato Driussi, parlò con quella competenza, e con quella dottrina che lo distinguono, unite a forma facile e piana, sul tema: « La difesa dei lavoratori contro le malattie mentali » Esaminato l'attuale ambiente, tendente verso il progresso, disse che la pazzia è un prodotto della civiltà e che dilaga in ragione del cammino del progresso.

Esortò gli operai a prender parte più attiva alla vita pubblica per ottenere leggi che tutelino contro la pellagra, il lavoro notturno l'alcoolismo, la malaria l'emigrazione ecc.

Chiuse augurando un avvenire di pace e di fratellanza. L'oratore fu applaudito più volte dall'uditorio.

Associazione fra Commercianti e Industriali. I soci dell'Associazione fra Commercianti ed Industriali del Friuli sono invitati alla Assemblea generale ordinaria che sarà tenuta nei locali sociali la sera di sabato 17 corrente, ore 8 precise per trattare il seguente ordine del giorno;

1. Comunicazioni del Consiglio; 2. Presentazione ed approvazione del preventivo per l'esercizio 1907.

Trascorsa mezz'ora senza aver ottenuto il numero legale di presenze, l'Assemblea avrà luogo la stessa sera in seconda convocazione, qualunque sia il numero degli intervenuti.

E' rivolto ai soci un caldo appello perchè la riunione questa volta riesca numerosa, in modo da poter affermare solennemente la vitalità che. essenzialmente in questo momento, deve spiegare la nostra Associazione.

L'asta per i nuovi lavori al Tiro a Segno. Questa mattina ebbe luogo l'asta per l'esecuzione dei lavori resisi necessari nel nostro campo di tiro a segno, perchè possa essere riaperto. Ecco quali sono i lavori da eseguirsi:

Costruzione di una tettoia cento metri più in avanti dell'attuale; costruzione di due diaframmi in muratura rivestiti con grosse tavole; costruzione di otto quinte laterali pure in muratura e rivestite con tavole; rialzo dell'attuale ferma palle che verrà elevato a m. 9; costruzione di nuovi bersagli in ferro, cavalletti per tiratori ecc.

Il lavoro dovrà essere ultimato in cento giorni dalla data del verbale col quale verrà ordinato l'inizio dei lavori.

Col lavoro che si sta per cominciare, si avranno otto linee di tiro anzichè sei, e i bersagli saranno collocati a 100, 200 e 300 metri. Si sparerà con cartuccie frangibili.

Il progetto venne compilato dal tenente del Genio di questa direzione sig. Attilio Chiodi.

Presiedeva l'asta il co. Filippo Florio, Presidente della Società di Tiro a Segno e rogò l'atto il notaio dott. Pirona.

Rimase deliberatario dell'asta l'imprenditore Giuseppe Blasoni di S. Rocco col ribasso del 15.18 per cento sulla base d'asta di lire 25972.50.

Notizie sul Tram elettrico. Si sa che per la convenzione stipulata col Comune di Udine le attuali linee del Tram a cavalli dovranno essere dalla nuova Società trasformate a trazione elettrica entro il 1907.

La società stessa aveva poi tempo altri due anni per la costruzione della nuova linea, via Paolo Canciani, Piazza XX settembre, piazza Garibaldi, via Cussignacco e stazione. Apprendiamo invece che la Società ha deciso di eseguire subito dopo la trasformazione, anche questa nuova linea.

Una querela contro il Lavoratore. Il parroco di Cassacco don Giuseppe Colitti, ha sporto querela per ingiurie e diffamazione contro il foglio socialista il *Lavoratore Friulano* per l'articolo comparso nel numero di sabato scorso e intitolato « Gravi scenate tra preti a Cassacco ».

Circo equestre Simili Filiberto. Questa sera alle ore 8.10 avrà luogo la prima rappresentazione del Circo equestre Simili Filiberto. con ginnasti, saltatori di forza, clowns, equilibristi, cavallerizzi, acrobatici, cavalli ammaestrati ecc.

Fa parte della compagnia il noto clowns veneziano *Pieretto.*

Cattedra Ambulante Provinciale. In questi giorni si tengono conferenze a Tarcetta, Rualis, Castions, di Zoppola e Magnano.

A Paderno si balla. Domani e domenica 25 corr. in Paderno nella ampia e bella sala del sig. G. B. Bertoli, vi saranno grandi feste da ballo con orchestra udinese diretta dal maestro Rambaldo Marcotti.

I soliti investimenti ciclistici, continuano per l'abbondanza dei pedalastri inetti ed imprudenti che corrono sfrenatamente sui marciapiedi nei crocicchi e nelle località molto frequentate. Anche ieri nel pomeriggio, il garzone Giuseppe Farra d'anni 12, alle dipendenze del calzolaio Bortolo Turrini, in via Felice Cavallotti fu atterrato da un ciclista che si crede sia uno studente.

Nella caduta il povero ragazzo riportò delle ferite lacero contuse alla regione labiade superiore, interessanti anche la mucosa gengivale, e l'asportazione di un dente incisivo.

Fu prontamente condotto all'ospitale, ove il medico di guardia dott. Paglieri gli prodigò le cure necessarie.

L'investitore si diede coraggiosamente alla fuga.

Eredità fantastica e truffa autentica. Certo Ambrogio Marioni d'anni 33, da Forni di Sotto (Carnia) era arrivato l'altra mattina a Milano, proveniente da Buenos Aires ed aveva deciso di partire alle 18 della sera verso Udine. Dovette però interrompere il proprio viaggio per una brutta avventura occorsagli: il povero Marioni cadde nella rete tesagli da due abili truffatori che lo derubarono di tutto il suo gruzzolo: 1400 lire.

Il Marioni si dirigeva alla stazione con molti involti, quando incontrò uno sconosciuto che lo interrogò e lo intrattenne così amabilmente, che fra i due si improvvisò la più cordiale amicizia.

Mancando ancora due o tre ore alla partenza del treno i due si recarono a mangiare e bere in una trattoria; usciti di là entrarono in una latteria ove apparve un vecchietto che si avvicinò al primo individuo col mezzo del quale strinse amicizia col buon Marioni. E così cominciò la manovra per truffare il malcapitato.

Il vecchietto prese a lagnarsi di disturbi cui andava soggetto e poi aggiunse: — Anch'io devo recarmi a Udine, ma non vorrei andar solo perchè ho meco una cospicua somma.

Il Marioni premuroso si offerse di fargli compagnia e il vecchietto accettò pregando il Marioni di portare la somma. Si trattava, diceva lui, di 60 mila lire che rappresentavano il compenso per la rinuncia di un'eredità che avrebbe implicato il riconoscimento che lui — il possessore della somma, era figlio di una gran dama di Lipsia!...

Giunte le cose a questo punto e venuto il momento buono, il grosso portafogli del vecchietto — colle 60 mila lire! — e quello in apparenza assai più magro del Marioni, vennero riuniti in un solo pacco consegnato a quest'ultimo. Subito dopo con un pretesto uno dei truffatori uscì e fu fatto quindi uscire anche il Marioni che lasciò in custodia il prezioso pacco all'altro. Quando il Marioni rientrò nella lotteria trovò che anche il possessore del pacco era sparito colle sue 1400 lire.

Solo allora, un po' tardi, si accorse della sua dabbenaggine e corse in questura a denunciare la truffa di cui era rimasto vittima.

Un uomo privo di sensi in un fossato. Nel pomeriggio di ieri verso le tre pom. le guardie daziarie di servizio lungo la strada di circonvallazione fra le porte Ronchi e Pracchiuso scorsero un individuo il quale giaceva disteso bocconi nel fossato ora prosciugato e che un tempo serviva per il pattinaggio ed il cannottaggio.

Gli agenti si avvicinarono al disgraziato che gemeva flebilmente; lo sollevarono e lo portarono nell'ufficio daziario di Porta Ronchi. Quivi lo adagiarono presso la stufa, ma visto che l'infelice non si destava dallo stato comatoso in cui versava telefonarono alla Vigilanza urbana.

Il vigile Scoda si recò sul luogo con una vettura colla quale trasportò l'ammalato all'Ospitale.

Il medico di guardia, visto il di lui grave stato lo fece accogliere d'urgenza; il poveretto fu identificato per certo Giovanni Craighero fu Pietro di anni 21 da Ligosullo, bracciante.

Furto di grano in Chiavris. Il sig. Taramelli, dimorante in Chiavris denunciò ieri ai carabinieri che ad opera di ignoti gli era stata rubata di notte una considerevole quantità di grano turco appeso esternamente alla propria abitazione. I carabinieri furono sul luogo per le indagini.

Onore al merito. Alla Società A. Bertelli e C. — la notissima produttrice di specialità medicinali e di profumeria igienica — è stato assegnato l'*Unico Gran Premio* conferito alle Profumerie nella Galleria del Lavoro, la più importante e la più significativa delle Mostre alla Esposizione di Milano 1906.

Così dicono gli annunci che la grande Casa Milanese, giustamente orgogliosa, va pubblicando sui giornali per avvertire la sua vastissima Clientela dell'alta onorificenza riportata; e noi troviamo più che legittima questa manifestazione di compiacimento da parte di una Casa la quale ha fatto progressi giganteschi nella sua industria, mettendosi in prima fila tra i produttori più rinomati di profumerie fini in Italia e all'Estero.

La cabala applicata alla Lotteria di Milano. Leggiamo nei giornali di Milano:

Alcuni giuocatori del Lotto che hanno l'abitudine di trarre i numeri dai loro sogni consultando la cabala o il libro dei sogni che trovasi in tutti i banchi del Lotto, applicano lo stesso sistema per trovare e quindi acquistare cartelle che dovranno vincere nell'Esposizione di Milano. Questi giocatori del Lotto, dopo aver ricavato i numeri da giuocare, cercano di procurarsi anche una cartella della lotteria che porti, se non gli stessi numeri, almeno quelli che vi si avvicinano. Per tal modo essi credono di aver maggiori probabilità di vincere il milione con due lire, costo di ciascun biglietto della Lotteria Nazionale dell'Esposizione di Milano.

Sarà vera questa applicazione del libro dei sogni alle cartelle delle Lotteria? La risposta la sapremo presto, dacchè a quanto ci consta, il Comitato ha chiesto al R. Governo di poter fare l'estrazione nel prossimo mese di dicembre.

VOCI DEL PUBBLICO

Parere ed essere

Caro *Giornale,*

Come rilevo dai giornali di stamane, ha fatto benissimo iersera il dott. Antonini a insistere nella necessità di debellare la pellagra; e così pure di porre freno al dilagare dell'alcoolismo, che a Udine ha assunto proporzioni straordinarie, grazie al numero sempre crescente delle bettole, delle quali la Giunta municipale seguita a dare concessioni.

Non basta, signori, dirsi popolari, bisogna esserlo. E io avrei amato che il dott. Antonini avesse rilevato la condotta contradditoria dei nostri amministratori, in tema di alcool e invocato la fine d'un andazzo che inquina, guasta, rovina la nostra popolazione.

Sì, egregio dottor Antonini, venga la fratellanza, venga il regno della pace e dell'amore — ma con tante bettole che ci sono in giro, verranno per ora soltanto delle sbornie e poi quella tubercolosi di cui si mostra tanto orrore, ma a cui, con tanta leggerezza, si prestano gli alimenti. Salute a voi.

(*segue la firma*)

ARTE E TEATRI

Le operette al Minerva
Stasera la «Geisha»

La Compagnia di operette Lombardo-Calligaris, che si presenta stasera al *Minerva*, viene da Pola, dove terminò l'altra sera una stagione brillante.

Da un pezzo a Udine non abbiamo avuto una compagnia di operette di primo ordine, come ci si assicura è questa. E perciò è immancabile il suo successo.

La stagione si inaugura con la *Geisha*, che è l'ultimo fortunato lavoro del genere giocoso.

La «Cugina» non piacque

Torino, 16. — La *Cugina*, tre atti di Leo di Castelnuovo, recitata da Talli, non finì. Ci furono due chiamate contrastate al primo atto, e clamori continui durante il secondo; il terzo fu troncato dagli urli che delle ultime scene permisero soltanto di vedere i gesti. La commedia è assai ingenua.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
Ferimento colposo

Ieri è comparso davanti al Tribunale il fornaio Vittorio Molaro d'anni 48 di Udine, domiciliato a Gemona, per aver dato una spinta per le scale a certo Pietro Ermacora di Udine, causandogli la frattura della tibia della gamba sinistra.

Il tribunale lo condannò a sei mesi di carcere.

P. C. l'avv. Peter Ciriani, difensore l'avv. Celotti.

Pretura del I° Mandamento
L'orologio sparito

Abbiamo a suo tempo narrato della sparizione di un orologio d'oro, poi rinvenuto al Monte di Pietà, dal negozio del sig. Aliprandi in Mercatovecchio.

Quale autore fu ritenuto il giovane di qui Attilio Chiussi che ieri fu condannato a un mese di reclusione col beneficio della legge Ronchetti.

ULTIME NOTIZIE

I lavori della Camera

Roma, 16. — L'esposizione finanziaria del Ministro del Tesoro avrà luogo probabilmente nella seduta del 30 novembre. Nello stesso giorno verranno presentati i bilanci preventivi 1907-1908 e il consuntivo 1905-1906.

L'on. Biancheri ha presentato le dimissioni da presidente della Camera; ma si crede che esse non verranno accettate.

Secondo altre voci, le dimissioni dell'on. Biancheri verranno accettate e si passerà all'elezione del nuovo presidente.

Non si sa ancora se dal Ministero verrà prescelto come candidato l'on. Marcora oppure l'on. Fortis. Io credo più probabile la scelta del Marcora.

La sfiducia del centro contro Bülow

Berlino, 16. — Il centro ha presentato al «Reichstag» la proposta che il cancelliere dell'impero faccia pervenire ogni anno ai deputati gli atti concernenti le relazioni internazionali dell'impero tedesco.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Alle ore 11 1|2 di ieri, dopo lunga malattia, mancò ai vivi

LUIGI BLASONI fu Pietro

d'anni 54

I fratelli, le sorelle, i nipoti e congiunti ne danno il triste annunzio.

Udine, 17 novembre 1906.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo dalla casa sita in Viale Trieste (sub. Pracchiuso) N. 8.

La presente serve quale partecipazione diretta.

Ringraziamento

La famiglia del defunto Antonio cav. Gennari sente il dovere di rendere speciali grazie all'egregio medico Giulio D.r Cesare che nella lunga malattia nulla trascurò per rendere al disgraziato infermo meno penose le continue sofferenze: alla gentile signorina Bianchi ed al valente Nardelli che con squisito senso d'arte eseguirono in Chiesa dinanzi alla salma del defunto, un'elegia funebre per organo e violino.

Porge pure i più sentiti ringraziamenti a tutti quei pietosi, amici, superiori e compagni d'ufficio del povero Antonio, che vollero in tanti modi rendere più solenni le estreme onoranze rese alla salma dell'indimenticabile estinto.

Appartamento d'affittare

Riva del Castello N. 1, III piano. Rivolgersi all'Offelleria Dorta in Mercatovecchio.

Giornale di Udine (51)

FIOR DI GIGLIO

ROMANZO

Riccardo gridò ai tre soldati:

— Non rallentate! fate presto! depongono la mina!

I tre giovani raddoppiarono gli sforzi ma i loro ordigni vecchi e non adatti facevano poco progredire il lavoro.

Le pietre si distaccavano frantumandosi al suolo, la polvere si levava per la stanza accecando tutti, quando uno scoppio formidabile si udì, la casa bianca scossa nelle sue fondamenta parve crollare, ed una parte anzi del suo muro posteriore crollò con fracasso.

Nello stesso istante una tempesta di palle attraversò le finestre fischiando e conficcandosi dovunque.

Pareva che tutto fosse finito, che tutti quei bravi e coraggiosi giovani avessero trovata la morte sotto quelle macerie ma non era così.

Lo sbalordimento prodotto dallo scoppio, le pietre cadute sui difensori della casa, la polvere che li soffocava, li aveva resi per un momento incapaci di respirare ma ben presto i loro fucili risposero con colpi violenti e sicuri.

Ma ahimè! In tanto frastuono, fra tante grida di dolore, non si udivano i lamenti del romano e dei suoi due compagni, assieme a quelli di Prete Saggezza, sepolti tutti sotto le macerie del muro crollato.

XXVII.

Dalla grandissima apertura fatta dalla mina nella parte posteriore della casa bianca, i soldati turchi irruppero furiosamente nell' interno. L'assalto divenne terribile.

I volontari combattevano come leoni colla forza della disperazione e col coraggio di coloro che ormai non hanno più speranza. Essi si erano aggruppati in un angolo della sala, poichè la porta priva di difensori, era stata sfondata, ed anche il resto della colonna nemica aveva invaso il posto del combattimento.

L'assalto non era più una battaglia, non era nemmeno una lotta, era una carneficina.

Quei pochi uomini feriti, grondanti sangue da tutto il corpo, neri nel volto, laceri e sfiniti, combattevano ancora.

La fattoria dove pochi momenti prima suonava della voce dolce di Prete Saggezza, innalzante a Dio misericordioso la preghiera, era ridotta una ecatombe.

Riccardo era ferito al petto ed al braccio destro, ma col coraggio del leone lottava ancora.

Egli vedeva tutto avvolto come in una fitta nebbia, udiva gli squilli acuti delle trombe come venissero da lontano, ma udiva ancora il grido dei combattenti che diceva:

— Viva l'Italia e viva la Grecia!

Il valoroso comandante di quel gruppo di eroi, gettando il fucile che non poteva più servirgli, diede un balzo indietro, si appoggiò al muro e sguainò la spada.

I volontari rimasti erano ridotti a cinque, e combattevano a corpo a corpo.

Il loro comandante teneva fronte a dieci nemici che lo attaccavano da ogni lato, e quella vista accresceva il loro coraggio.

Ma le forze non potevano reggerli a lungo. Al capitano la fronte si bagnava di sudore, un velo denso e sanguinoso gli si stendeva dinanzi agli occhi, il suo braccio s'irrigidiva. Se avesse avuto un manto, si sarebbe come Cesare coperto il volto, per non vedere coloro che lo colpivano.

— Mio Dio e dolce madre mia! mormorò, sentendo che stava per cadere.

Le trombe suonavano a raccolta, le armi si abbassarono dinanzi quegli uomini dai quali i turchi nulla avevano più da temere ed il capitano si avanzò verso Riccardo.

— Signore, disse, al ferito, con voce in cui si sentiva l'ammirazione, ogni difesa è ora inutile. Arrendetevi.

— No, gridò ancora Riccardo; ed alzò la spada.

— Arrendetevi, ripetè il capitano, datemi questa vostra spada, o sarò costretto ad uccidervi.

— No! gridò ancora una volta il giovane. Se vuoi la mia spada, ecco, così l'avrai, e non in altro modo! E riunendo tutte le forze che gli rimanevano la infisse nel petto al nemico. Poi cadde riverso.

Era morto.

XXVIII.

Dopo tale battaglia, il principe domandò al nemico un breve armistizio per seppelire i morti e raccogliere i feriti.

Le ostilità furono sospese per tutta la linea d'azione.

Allorchè i pochi superstiti della piccola squadra italiana che tanto eroicamente aveva combattuto all'ospedale, di campo, lasciati moribondi fra le macerie della casetta, poterono venir raccolti dall' ambulanza e trasportati con infinite cure e precauzioni al campo greco, un grido di entusiasmo e di legittimo orgoglio sfuggì dal petto degli altri volontari italiani che erano corsi incontro ai loro fratelli.

Appena il dottor Ugo Radi potè avvicinare uno dei giovani feriti della casa bianca, gli domandò se aveva notizie di don Sergio Vetri.

— Un prete giovane, biondo, con occhi azzurri che assomigliava a Raffaello in bellezza, non ve lo potete rammentare?

— Se lo rammento? rispose il ferito. E' stato sempre con noi e pochi momenti prima che la mina scoppiasse egli ci ha benedetti.

— Ebbene, che ne è stato di lui?

— E' rimasto sepolto sotto le macerie, disse il ferito naturalmente. Gli orrori della guerra ormai non gli facevano più impressione.

Il dottor Ugo radi gettò un grido di dolore, e si slanciò fuori della sala.

Volle correre subito in aiuto del suo povero amico, del suo Sergio, che amava come fratello.

(*Continua*)

Udine, 1906 — Tipografia G. B. Doretti